

# **Il sistema. Le catene del debito ingiusto e illegittimo**

## **Con la partecipazione di Éric Toussaint**

**Giovedì 20 giugno 2019, Sala Civica Bizzozero, Via Bizzozero, Parma, ore 20.45**

### **In questi giorni si parla molto di debito**

La Commissione europea sta per approvare una Raccomandazione, a seguito della quale i governi (ECOFIN) decideranno se avviare la procedura di infrazione per debito eccessivo nei confronti dell'Italia. L'Italia è accusata di violazione delle regole del debito codificate dal *Fiscal Compact* e successive articolazioni (*Two Pack*), secondo cui il debito deve essere ridotto di un ventesimo l'anno. Sarebbe la prima volta che un paese dell'eurozona subisce una simile procedura.

### **Ma qual è la verità che si cela dietro?**

Le regole europee del debito, per garantire stabilità economica e finanziaria all'interno dell'eurozona (in realtà alle economie più forti), hanno obbligato anche lo stato italiano ad adottare misure "lacrime e sangue":

- tagli alle spese e ai servizi sociali
- privatizzazioni di servizi, dalla sanità all'istruzione
- privatizzazione del territorio
- tagli dei trasferimenti dallo stato agli enti territoriali (quindi più alte tasse locali e servizi minori e più costosi)

Le eventuali misure correttive, per rientrare nei parametri sul rapporto debito/PIL,

- si risolveranno in ulteriori colpi di scure ai diritti della maggior parte della popolazione
- falcidieranno ulteriormente le risorse disponibili per la spesa pubblica e le politiche sociali
- perseguiranno l'obiettivo di una maggiore e più spietata concorrenza sul mercato globale

### **La Lega alza la voce contro i burocrati di Bruxelles, ma è più liberista di loro**

Non ha nessuna intenzione di impedire le privatizzazioni di sanità, scuole, territorio, anzi: non vuole fermare i tagli ai servizi, ai Comuni; non vuole ridurre la concorrenza selvaggia, l'assalto al territorio e il biocidio dell'ambiente: vuole la TAV, le trivelle, le grandi opere. Il suo scopo è quello di difendere gli interessi di una parte di ceto borghese privilegiato e oggi danneggiato dall'Unione Europea in nome di un nazionalismo economico che continua a perseguire la socializzazione delle perdite e la privatizzazione dei profitti.

Il debito è cresciuto in Italia dal 131,4% nel 2017 al 132,2 nel 2018 e al 133,7% nel 2019. Al 31 marzo 2019 il debito ammontava a 2.358,8 miliardi di euro. Ma perché questo debito così alto? È colpa nostra? Avremmo vissuto sopra le nostre possibilità? In Italia ci sarebbe troppa spesa pubblica? Nulla di tutto questo: l'Italia ha una spesa pubblica al di sotto di quella media in Europa (pari al 46-47%), ha i bilanci in avanzo primario dal 1990 a oggi e quindi le sue entrate sono superiori alle uscite. Quindi le cause del debito sono altrove. Quali?

- il ricorso da parte degli stati, dunque anche di quello italiano, all'indebitamento con banche, con fondi di investimento, ai tassi e alle condizioni decise dai mercati stessi, imposto dai dispositivi voluti dalle istituzioni europee, che hanno costretto i paesi dell'UE a rivolgersi al mercato finanziario esterno, come fossero privati, per finanziare il loro debito
- la speculazione delle banche che comprano con prestiti della BCE all'1% di interesse i titoli del debito pubblico di altri paesi con tassi sino a 10 volte superiori
- i salvataggi delle banche con danaro pubblico, che si aggira in Italia sui 13 miliardi di euro
- la enorme spesa in armamenti: in Italia 70 milioni di euro al giorno
- i privilegi fiscali e quindi la fine della progressività della fiscalità nazionale, a causa dei quali dal 1974 ad oggi sempre nel nostro paese sono stati ridotti i prelievi fiscali sui redditi più alti di ben 146 miliardi di euro, che non sono più entrati nel bilancio dello stato
- i finanziamenti pubblici alle grandi opere (dalla TAV, all'Expo di Milano, alla TiBre nel parmense, alla Cispadana in Emilia-Romagna, ecc.), dietro le quali quasi sempre si nascondono devastazioni ambientali e interessi oscuri di pochi a svantaggio dei molti
- gli interessi sul debito, che ammontano a 146 milioni di dollari al giorno (fonte: *Deutsche Bank*). Poiché lo spread a maggio è aumentato, a fine 2019 lasceremo ai detentori dei titoli di stato ulteriori 5 miliardi

## Cos'è il debito?

**Il debito è uno strumento di dominazione, serve a ricattare i governi e a imporre la dittatura dei mercati finanziari**

### Le conseguenze sono molto gravi:

- la privatizzazione dei servizi, dei beni comuni, delle partecipazioni statali, del territorio, del patrimonio pubblico
- le agevolazioni alle grandi imprese, alle banche, agli investitori
- l'appropriazione e il saccheggio delle risorse
- lo smantellamento delle protezioni sociali e della riproduzione sociale, sempre più scaricata sulle donne
- il debito pubblico è una trappola, attraverso cui i governi sono costretti a conformarsi ai *diktat* imposti dalla *troika*: riforme strutturali, che impongano bassi salari, flessibilità del lavoro, basse tasse, deregolamentazione dei mercati, privatizzazione dei beni pubblici.

### Le conseguenze del debito sono scaricate sulla popolazione. Come in Italia:

- la spesa sanitaria si contrae ogni anno almeno di un miliardo. Il definanziamento e depotenziamento del SSN serve a far pagare di più le prestazioni sanitarie ai cittadini e a favorire l'affermazione di forme di sanità integrativa privata in mano a banche, assicurazioni, fondi di investimento. In Italia stanno mettendo le mani su un pacchetto, quello sanitario, di ben 145 miliardi di euro
- le tasse locali (IRPEF regionale e comunale, TARI, IMU) aumentano
- le rette dei servizi, asili, mense, assistenza, sono sempre più costose
- il lavoro è sempre meno retribuito, garantito, precarizzato, privato di tutele...

**Come scrive Éric Toussaint, il debito è un sistema articolato, che mostra la realtà dei rapporti tra gli Stati, tra la finanza capitalista e i popoli e tra le classi sociali.**

### Ne parliamo con Éric Toussaint

**presidente del Comitato per l'Abolizione dei Debiti Illegittimi (CADTM)**

Nel corso dell'incontro Éric Toussaint presenterà anche il suo libro

*Il sistema. Storia del debito sovrano e del suo ripudio.*

Prefazione di Marco Bersani (Roma: Bordeaux, 2019)



Commissione Audit sul debito pubblico di Parma  
www.auditparma.it – e-mail <commissioneaudit@gmail.com>  
www.facebook.com/events/405944429994620